

10 febbraio 2010

SERVIZI SOCIALI A SARACENA

Verificare l'efficacia delle diverse e numerose iniziative realizzate nel corso del 2009, misurando e valutando eventuali criticità, settore per settore e programmare gli interventi per il 2010 nel campo dei servizi sociali. E' stato, questo, il duplice obiettivo della riunione operativa indetta dall'Amministrazione Comunale di Saracena con responsabili ed operatori, svoltasi nei giorni scorsi presso il Palazzo di Città. L'obiettivo dell'incontro è delineare una fotografia condivisa e d'insieme sulla diversificata offerta dei servizi sociali comunali destinati a soddisfare, anno dopo anno, tutti i cittadini ed ogni esigenza. Sotto la lente di ingrandimento, con utile e proficuo confronto tra tecnici professionisti e parte istituzionale, sono passati il segretariato sociale, che svolge funzioni di coordinamento, il servizio ticket, il centro socio-educativo, il centro anziani e i servizi del poliambulatorio medico presso il quale sono disponibili una dermatologa, un cardiologo, una diabetologa, un pediatra, altri specialisti e dove è possibile effettuare analisi una volta a settimana. Nel corso dell'incontro si è discusso anche, fra i tanti, del progetto "Filo Rosso", avviato nel dicembre 2009, parallelo al calendario scolastico, e di un prossimo centro per le devianze.

IN AGENDA

Domani entra nel vivo la **52ª edizione del Carnevale di Castrovillari** con la **Parata della Gioia alle ore 15.00** nel centralissimo corso e poi la consegna ufficiale delle chiavi della città a **Re Carnevale**. Nella serata per la strade del centro storico **"a sirinata d'a Savuzizza"**, rievocazione della antica chiamata dei compari nel periodo della festa mascherata.

Nel pomeriggio, presso la **Sala Conferenze di San Girolamo**, l'**Associazione**

Medici Cattolici Italiani e la Diocesi di Cassano all'Jonio celebrano la **Giornata del malato**. Un convegno e la Celebrazione eucaristica con l'unione degli infermi caratterizzeranno questa intensa giornata che si aprirà alle **ore 16.00** nei locali della parrocchia castrovillarese.

I vescovi difendono la Calabria

Ad un mese dai fatti di Rosarno

E' arrivata alla fine della **Conferenza Episcopale Calabria**, riunita in questi giorni, la nota dei vescovi che fa sentire la voce unitaria della chiesa locale sui fatti di **Rosarno**. Una puntualizzazione dei vescovi calabresi per sottolineare come nella **Piana di Gioia Tauro** «non abbiamo assistito a fenomeni di razzismo da parte dei cittadini». Una verità che i presuli della diocesi calabresi vogliono gridare «contro tutte le strumentalizzazioni dei media, e di quanti stanno dietro di loro, sempre pronti a fare dei fatti che succedono in Calabria un'occasione per gettare fango su di noi Calabresi e sulla nostra Regione». Da **Reggio Calabria** i Pastori calabresi si chiedono «perché la Calabria debba essere additata come un deserto di inumanità. La Calabria non lo merita - affermano - I Calabresi, almeno quelli degni della loro storia di civiltà e di cristianità, e sono la maggioranza, hanno sempre manifestato accoglienza, solidarietà, fraternità con tutti». I fatti di Rosarno sono, per i vescovi, «la logica conseguenza di un disinteresse economico e sociale, grave e imperdonabile». Le condizioni di vita degli immigrati - si legge nella nota - erano «note a tutti, anche alle autorità governative, che avevano fatto pure sopralluoghi, senza poi intervenire. Lo sfruttamento ad opera della malavita locale era anch'esso risaputo».



Nasce il Distretto rurale del Pollino

Il **distretto rurale del Pollino** oggi è realtà. Almeno per ora solo sulla carta, in attesa che diventi un sistema operativo a tutti gli effetti sul territorio. Sabato 6 febbraio la commissione del consiglio regionale preposta a questa tematica, ha rilasciato parere positivo alla proposta dei comuni del Pollino. Ora si attende solo il passaggio tecnico-formale della "presa d'atto" della decisione, con la successiva pubblicazione sul Bollettino regionale, per chiudere la fase istitutiva. Questo è soltanto l'inizio di un lavoro di costruzione di uno strumento che impegnerà le comunità del **Pollino calabro** nei prossimi anni ma, è certo, il risultato ottenuto è indubbiamente da considerarsi straordinario, viste le condizioni e i tempi in cui si è concretizzato. Una prova di compattezza e convinzione di tutti i partner soggetti che si sono totalmente spesi per raggiungere questa meta.



Sul fronte delle Amministrazioni territoriali grazie anche ai soggetti che hanno assunto ruolo di coordinamento (per il Pollino, in questa nuova fase si è costituita una sorta di cabina di regia congiunta, a tre, tra i Comuni di **Laino Castello, Morano Calabro e Verbicaro**), in piena sincronia con l'Ente Parco Nazionale del Pollino e l'appoggio esterno della Provincia (impegnata più direttamente su un'altra proposta, anch'essa affrontata e approvata nel medesimo iter regionale, quella del Distretto Rurale della Sila), di fatto si è realizzato un esempio emblematico di cooperazione costruttiva e armonica. I primi tre distretti rurali che stanno per nascere in Calabria (**Pollino, Alto Jonio e Sila**), da ritenersi una tappa apprezzabile e di sicuro interesse per tutte le aree interne della Regione, rappresentano si delineano come primi episodi di applicazione di questo tipo di distretto connesso alla Legge Regionale 21/2004 che finora aveva visto un utilizzo solo parziale e riferita unicamente alla forma più "industriale", quello dei Distretti Agroalimentari (Sibari, nel 2004 e Crotone lo scorso anno). Un modello assolutamente valido, ma meno replicabile nei contesti calabresi per lo più caratterizzati da territori interni e marginali.